

PORTOFINO

Il giallo resta giallo

Nuovo colpo di scena sulla morte di Francesca Vacca, scomparsa 10 anni fa dopo essere caduta in mare. Il procuratore di Chiavari: «Se Rocio Zaldivar ha qualcosa da dire lo faccia davanti all'autorità giudiziaria».

>>

Paola Pentimella Testa
Roma

«Francesca Agusta non è caduta. È stata spinta da Tirzo. Chelo aveva raccontato a Maurizio. E lui poi lo ha detto a me». La morte di Francesca Vacca Agusta, l'ex moglie del re degli elicotteri scomparsa dalla sua lussuosa residenza sul promontorio di Portofino l'8 gennaio 2001, è ancora un giallo, nonostante l'archiviazione della procura di Chiavari. Secondo gli inquirenti, che chiusero il caso per "morte accidentale", la contessa quella sera era alticcia e per "giocare" con gli ospiti - il fidanzato Tirzo e la giovane amica Susanna Torretta - si sarebbe nascosta in giardino, dove si accucciò dietro un muretto e scivolò per decine di metri precipitando in mare già cadavere. Oggi i sospetti che le cose andarono diversamente potrebbero essere confermati dalle parole di Rocio Zaldivar, ex moglie di Maurizio Raggio,

il barman diventato miliardario con il craxismo, per anni amante della contessa e ultimo inquilino della meravigliosa residenza ligure. Secondo la Rocio, infatti, l'ex marito, dopo averle rivelato la dinamica della morte della contessa, si guardò bene dal ripeterla agli inquirenti perché, in cambio del suo silenzio, avrebbe ottenuto la proprietà di Villa Altachiarà, probabilmente dallo stesso Tirzo Charazo, l'ex maggiordomo-fidanzato messicano della Vacca Agusta.

Già a gennaio scorso la Zaldivar aveva regalato un altro colpo di scena al giallo di Portofino, costringendo la procura di Chiavari ad aprire una nuova inchiesta: perle, smeraldi e zaffiri - aveva raccontato la donna in un'altra intervista - sarebbero stati sotterrati vicino alla piscina per non farli trovare alla finanza e poi dirottati su un conto svizzero. Un nuovo filone su un tesoro da 7 milioni di euro. Ieri però il procuratore capo di Chiavari Cozzi è stato lapidario: «Se la signora Rocio Zaldivar ha qualcosa da dire lo faccia davanti all'autorità giudiziaria». Mentre Francesco De Martini, legale di Raggio, ha cercato di sminuire le parole della Zaldivar: «Sono esterrefatto». Ma i dubbi restano. Soprattutto per il fratello della contessa, Domenico Vacca Graffagni: «So che Tirso la picchiava, ma non voglio guai. Tengo i dubbi e il dolore per me». <<

Un mistero lungo dieci anni



«Fu morte accidentale»

L'8 gennaio 2001 la contessa Vacca Agusta uscì in vestaglia e pantofole nel parco di Villa Altachiarà. Probabilmente aveva bevuto, e senza rendersene conto scivolò da muretto per decine di metri precipitando in mare. Tre settimane dopo il suo corpo venne ritrovato a Cap Bennat, in Costa Azzurra. Nel 2002 la procura chiuse il caso: «Fu morte accidentale». Secondo gli inquirenti la contessa, che non aveva acqua nei polmoni, morì prima di precipitare dalla scogliera.